ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI
Centro di Produzione Teatrale

GOLDENART production

SOCIETÀ PER ATTORI

in collaborazione con

TECNÈ conoscenze e strategie

Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale

Phidia

presentano

LA CLASSE

di **Vincenzo Manna**

con

Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Brenno Placido

Edoardo Frullini, Valentina Carli, Haroun Fall

Cecilia D'Amico, Giulia Paoletti

scene **Alessandro Chiti** costumi **Laura Fantuzzo**

musiche **Paolo Coletta** light designer **Javier Delle Monache**

regia

Giuseppe Marini

I giorni di oggi. Una cittadina europea in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra inarrestabile. A peggiorare la situazione, appena fuori dalla città, c'è lo "Zoo", uno dei campi profughi più vasti del continente che ha ulteriormente deteriorato un tessuto sociale sull'orlo del collasso ma, paradossalmente, ha anche portato lavoro, non ultima la costruzione di un muro intorno al campo per evitare la fuga dei rifugiati. Alla periferia della cittadina, in uno dei quartiere più popolari, a pochi chilometri dallo "Zoo", c'è una scuola superiore, un Istituto Comprensivo specializzato in corsi professionali che avviano al lavoro. La scuola, le strutture, gli studenti e il corpo docente, sono specchio esemplare della depressione economica e sociale della cittadina.
Albert, straniero di terza generazione intorno ai 35 anni, laureato in Storia, viene assunto all'Istituto Comprensivo nel ruolo di Professore Potenziato: il suo compito è tenere per quattro settimane un corso di recupero pomeridiano per sei studenti sospesi per motivi disciplinari. Dopo anni in "lista d'attesa", Albert è alla prima esperienza lavorativa ufficiale. Il Preside dell'Istituto gli dà subito le coordinate sul tipo di attività che dovrà svolgere: il corso non ha nessuna rilevanza didattica, serve solo a far recuperare crediti agli studenti che, nell'interesse della scuola, devono adempiere all'obbligo scolastico e diplomarsi il prima possibile.

Tuttavia, intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe. Abbandona la didattica suggerita e propone agli studenti di partecipare ad un concorso, un "bando europeo" per le scuole superiori che ha per tema "I giovani e gli adolescenti vittime dell'Olocausto".
Gli studenti, inizialmente deridono la proposta di Albert, ma si lasciano convincere quando questi gli mostra un documento che gira da qualche tempo nello "Zoo": foto e carte di un rifugiato che prima della fuga dal paese d'origine aveva il compito di catalogare morti e perseguitati dal regime per il quale lavorava. Il regime, grazie all'appoggio di alcune nazioni estere, nell'indifferenza pressoché totale delle comunità internazionali, è impegnato in una sanguinosa guerra civile che sta decimando intere città a pochi chilometri dal confine europeo. È il conflitto da cui la maggior parte dei rifugiati dello "Zoo" scappano… È quello l'Olocausto di cui gli studenti si dovranno occupare. La cittadina viene però scossa da atti di violenza e disordine sociale, causati dalla presenza dello "Zoo". Le reazioni dei ragazzi sono diverse e a tratti imprevedibili. Per Albert è sempre più difficile tenere la situazione sotto controllo…

Il progetto **"La Classe"** vede la sinergia di soggetti operanti nei settori della ricerca (**Tecné**), della formazione (**Phidia**), della psichiatria sociale (**SIRP**) e della produzione di spettacoli dal vivo.
Il progetto prende avvio da una ricerca condotta da **Tecné**, basata su circa 2.000 interviste a giovani tra i 16 e i 19 anni, sulla loro relazione con gli altri, intesi come *diversi*, *altro da sé*, e sul loro rapporto con il *tempo*, inteso come capacità di legare il presente con un passato anche remoto e con un futuro non prossimo.
Gli argomenti trattati nel corso delle interviste hanno rappresentato un importante contributo alla scrittura drammaturgica del testo **"La Classe"** di Vincenzo Manna.
Un innovativo esperimento di *data storytelling* che prevede inoltre, in collaborazione con **Phidia** e **Sirp Lazio**, la realizzazione di una serie di incontri-lezioni sul tema dell'accoglienza con gli studenti di alcuni Istituti scolastici del territorio laziale.

Il progetto e lo spettacolo sono **sostenuti da**

AMNESTY INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA